

Tu *Terza università*



LA PITTURA E' DONNA Le signore del Barocco

Dott. Alessandro Biella

Civate al Piano (BG) – Sala consiliare – 14 ottobre-2 dicembre 2021

Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari (14/10)
- Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana (21/10)
- Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani (28/10)
- Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere (4/11)
- Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche (11/11)
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera (18/11)
- Oltre l'Italia: Judith Leyster (25/11)
- Angelika Kauffmann e il contemporaneo (2/12)

Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari (14/10)
- Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana (21/10)
- Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani (28/10)
- Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere (4/11)
- Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche (11/11)
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera (18/11)
- **Oltre l'Italia: Judith Leyster (25/11)**
- Angelika Kauffmann e il contemporaneo (2/12)

Il «Secolo d'oro» (*Gouden eeuw*) dell'Olanda

1568-1648: *Guerra degli ottant'anni* contro la Spagna (rappresentata dai governatori, tra cui Alessandro Farnese) e l'Impero, ma con sostegno di francesi, inglesi e protestanti

Indipendenza + colonie + compagnie commerciali = sviluppo arti e scienze

REMBRANDT, *Ronda di notte*, 1640-1642. Amsterdam, Rijksmuseum.

Il capitano Frans Banning Cocq (*borgomastro* della città), insieme al luogotenente Willem van Ruytenburgh, guida la sua unità di *Guardia civile* verso un obiettivo...





JAN DE BRAY (secondo da sinistra), *I governatori della Gilda di San Luca di Haarlem*, 1675.
Amsterdam, Rijksmuseum



VERMEER (attr.), *Cristo in casa di Marta e Maria*, 1656 circa. Edimburgo, National Gallery of Scotland



REMBRANDT, *Tempesta sul mare di Galilea*, 1633. già Boston, Museo Stewart Gardner (rubato nel 1990)



BARUCH SPINOZA (1632-1677): sostanza «geometrica», etica «geometrica», *Deus sive Natura*



UGO GROZIO (1583-1645): la nascita del diritto internazionale, la *libertà dei mari*, l'etica diplomatica, l'apologetica cristiana moderna



KRISTIAAN HUYGENS (1629-1695)



ANTONI VAN LEEUVENHOEK (1632-1723), padre della microbiologia



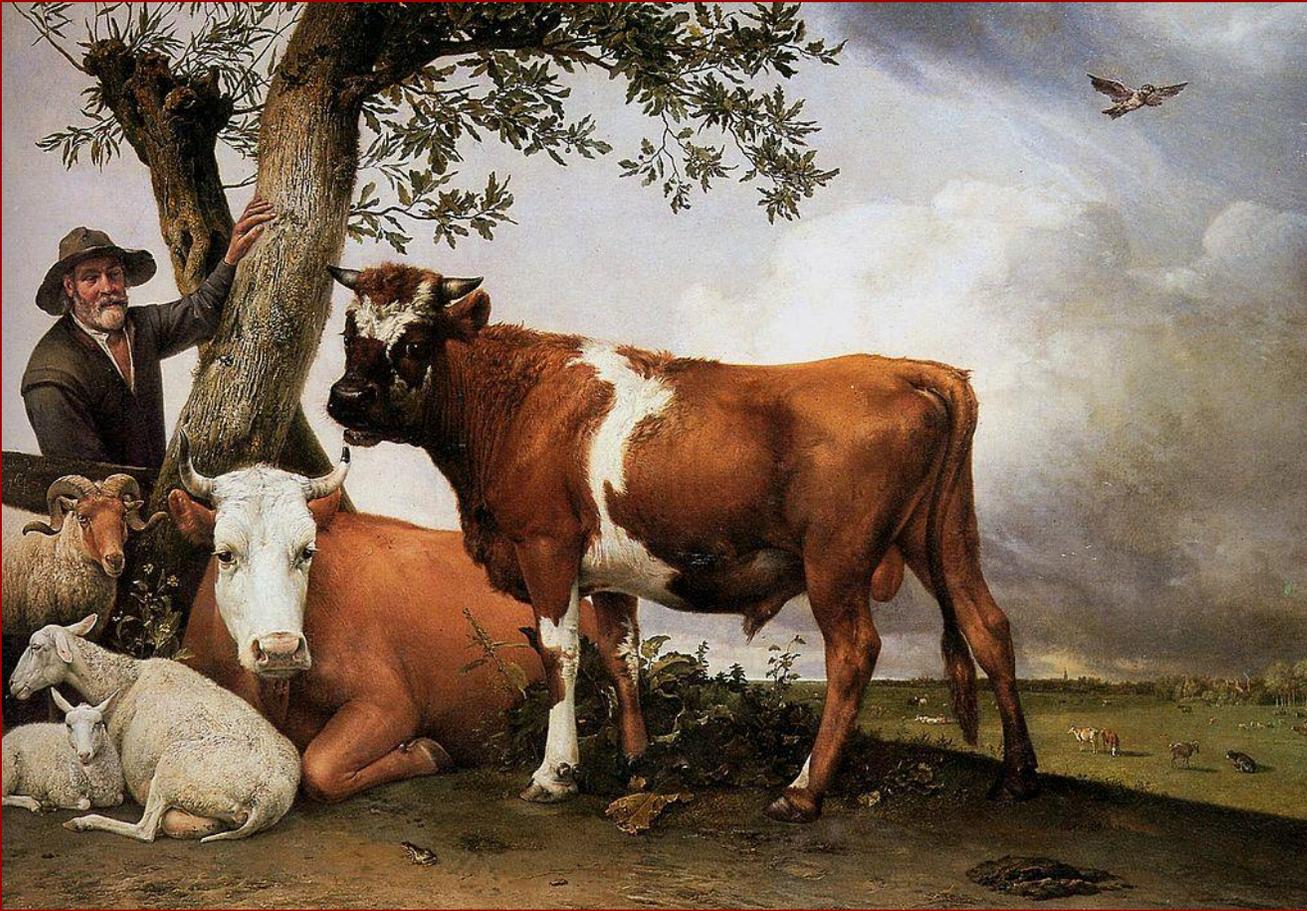
REMBRANDT, *Lezione di anatomia del dottor Tulp*, 1632.
L'Aia, Mauritshuis



FRANS HALS, *Il suonatore di liuto*, 1623-1624. Parigi, Louvre



JACOB VAN RUISDAEL, *Veduta di Naarden*, 1647. Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza



PAULUS POTTER, *Il toro*, 1647 (più di 3 metri di larghezza!). L'Aia, Mauritshuis



PIETER CLAESZ, *Vanitas*, 1630

Judith Leyster

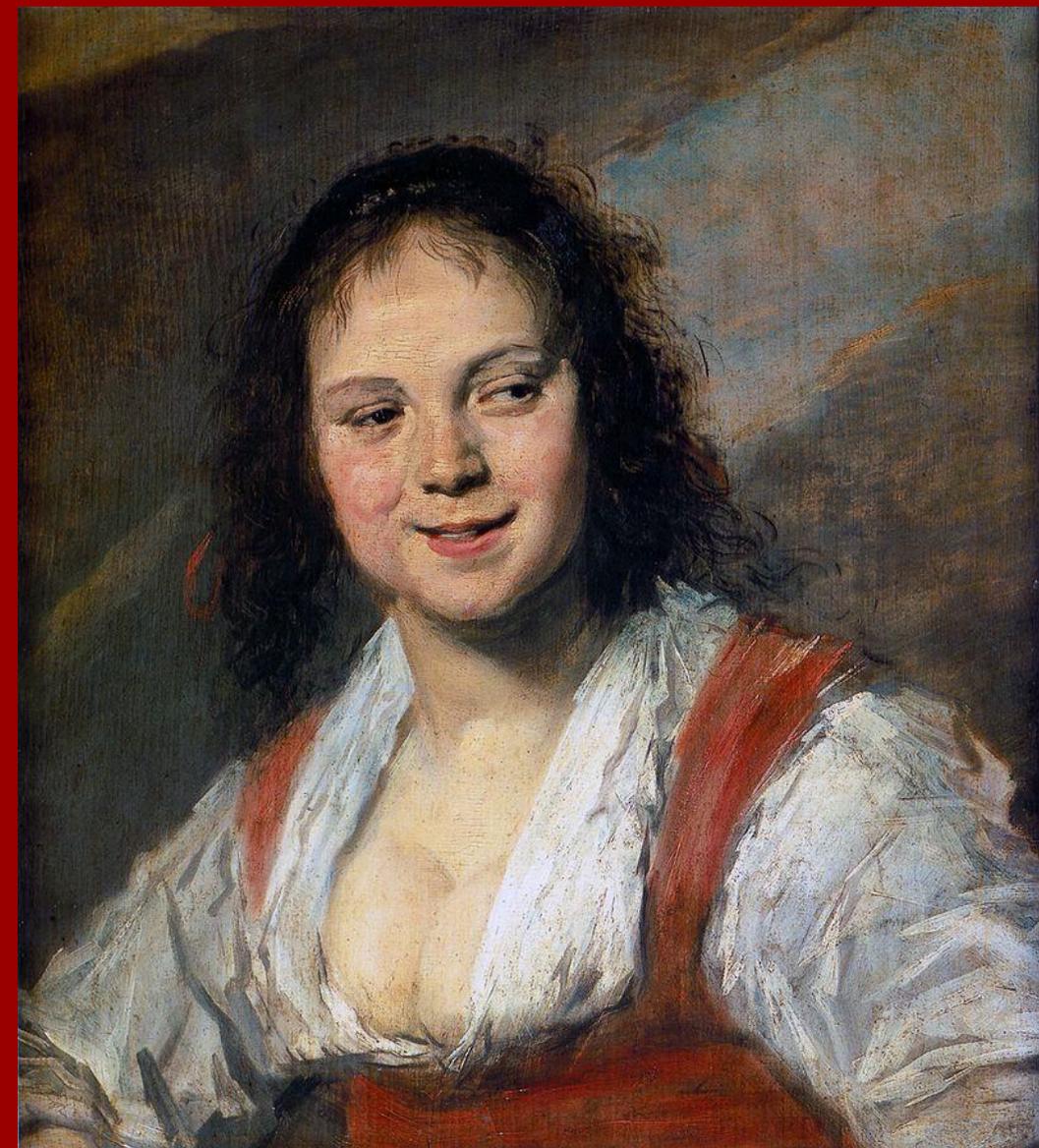
(Haarlem, 1609 – Heemstede, 1660)

- Ottava figlia di Jan Willemszoon, birraio e tessitore, originario di Anversa, dal 1592 membro della chiesa riformata
- **Nel 1624 il padre dichiara bancarotta.** Nel 1628 viene citata dal poeta Samuel Ampzing in un testo sulla cultura di Haarlem. Nel 1629 abbiamo il primo dipinto datato => si sospetta che abbia iniziato a **dipingere per aiutare la famiglia**
- **Nel 1633 è membro della Compagnia di San Luca**, una delle due sole donne insieme a Sara van Baalbergen (non si sa quale delle due per prima; spesso le donne artiste non dichiarano una «specializzazione»)
- Nel 1635 sono registrati **tre allievi a suo carico**; fa causa a Frans Hals: un allievo è passato alla sua bottega senza il permesso della Gilda

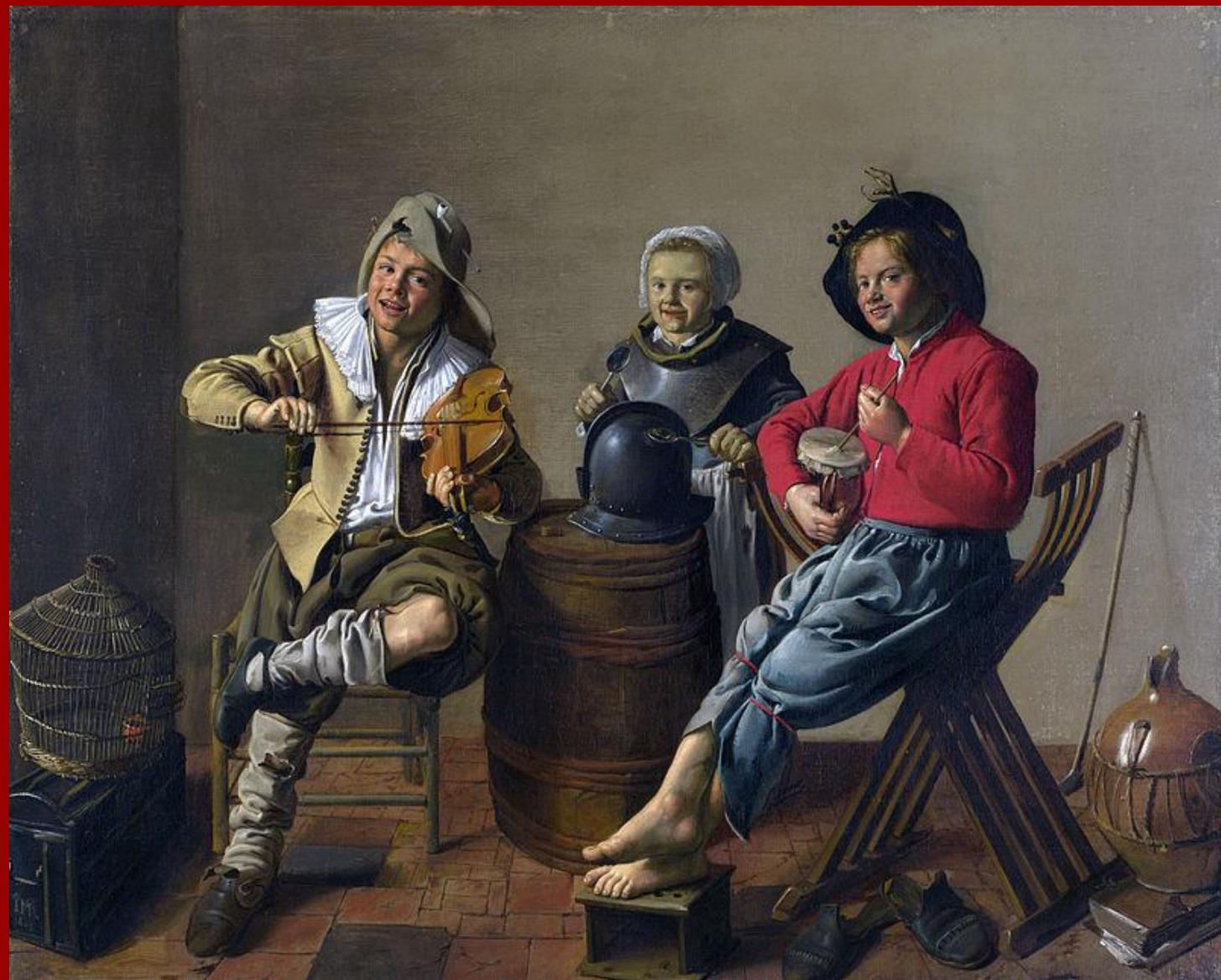
Ipotesi sulla formazione



FRANS PIETERS DE GREBBER, *La milizia cittadina di Haarlem*, 1619. Haarlem, Museo Frans Hals



FRANS HALS, *La zingara*, 1628-1630. Parigi, Louvre



JAN MIENSE MOLENAER, *Due ragazzi e una ragazza che suonano*, 1629. Londra, National Gallery

Negli anni '20 la famiglia si sposta a Utrecht => contatti con i Caravaggisti locali?



DIRK VAN BABUREN, *Coronazione di spine*, 1623. Utrecht, convento di Santa Caterina



PETER WTEWAEL, *Rinnegamento di Pietro*, 1624-1628. Cleveland (Stati Uniti), Museo d'arte



Suonatore di liuto (copia della cerchia di Hals), circa 1627. Amsterdam, Rijksmuseum



DAVID BAILLY da HALS, *Suonatore di liuto*, 1624. Asta Christie's (2000).



La serenata, 1629. Amsterdam, Rijksmuseum



GERRIT VAN HONTHORST, *Suonatrice di liuto*, 1624. Asta Sotheby's (2013).



L'allegro bevitore, 1629. Haarlem, Museo Frans Hals (in deposito dal Rijksmuseum)



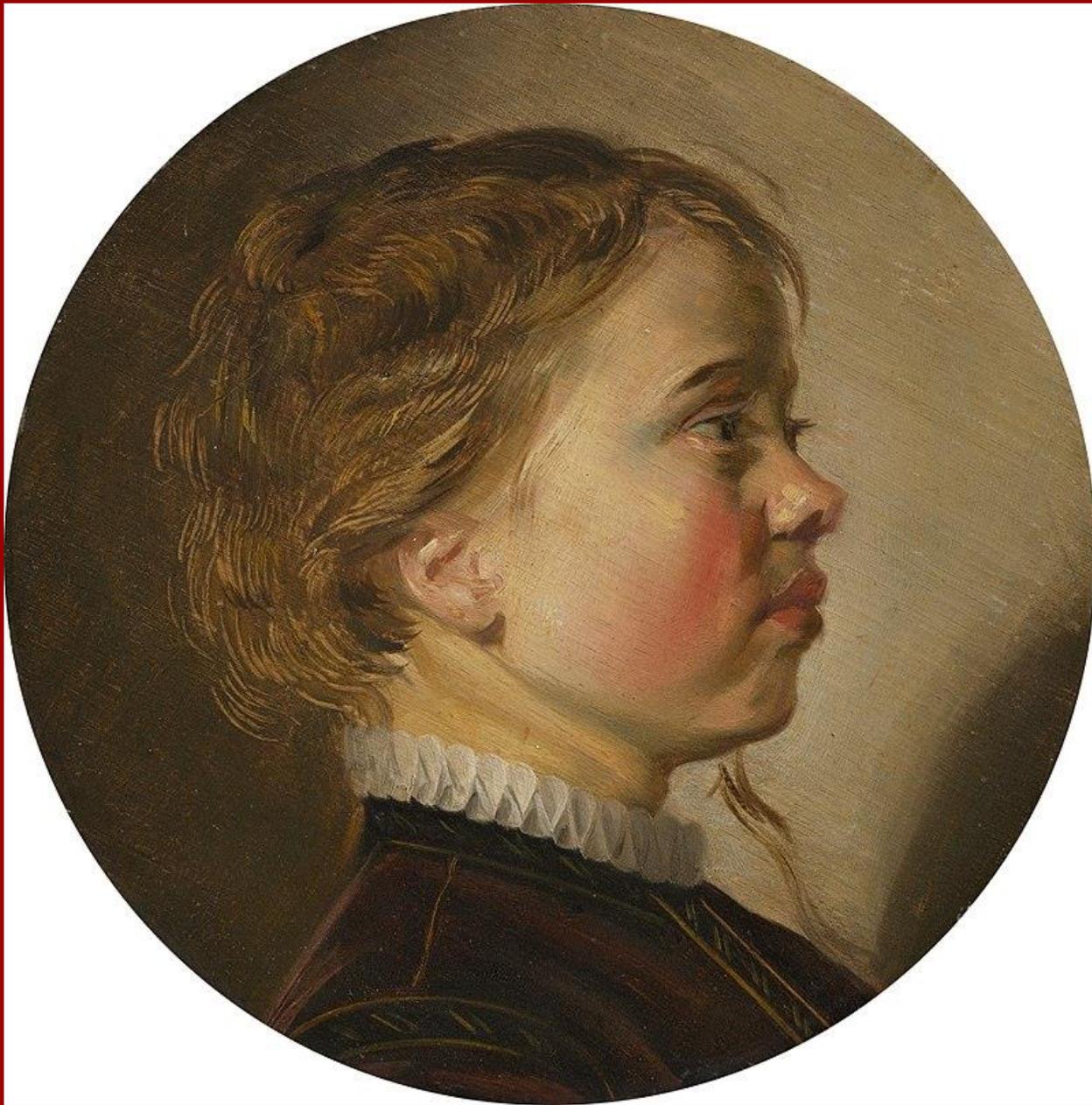
L'allegro bevitore, 1629. Berlino, musei statali



FRANS HALS, *L'allegro bevitore* (macchietta del Peeckelhaeringh), c. 1628-1650. Kassel (Germania), castello di Willemsöhle



Due musicisti, c. 1629. Haarlem, Museo Frans Hals



Bambina di profilo, c. 1630. Washington, National Gallery



*Bambina con cappello di paglia, c. 1630-1640.
Zurigo, Fondazione Rau per il Terzo mondo*



L'allegra compagnia, 1629. Londra/Maastricht, collezione Nortman



L'ultima goccia (o Gli avidi bevitori), 1629. Philadelphia, Museo d'arte



Autoritratto al cavalletto, 1630 circa. Washington, National Gallery. Forse è il «capolavoro» per la **Gilda**, eseguito in occasione dell'ammissione (1633)



FRANS HALS, *Ritratto di Isaac Abrahamszoon Massa*, 1626. Toronto, Galleria nazionale dell'Ontario



*Due bambini con un gatto, 1629-1630 circa.
Collezione privata*



L'allegra coppia, 1630. Parigi, Louvre



Cavaliere in piedi, 1630. Collezione reale del Regno Unito. **Judith o cerchia di Frans Hals**



FRANS HALS, *Willem van Heythuizen*, 1625. Monaco, Alte Pinakothek



La proposta (Uomo che offre denaro a una giovane donna), 1631. L'Aia, Mauritshuis



L'amore ingiusto, attribuito, 1631 circa. Roma, Galleria nazionale d'arte antica





La partita di tric-trac, 1630 circa. Worchester (Stati Uniti), museo d'arte



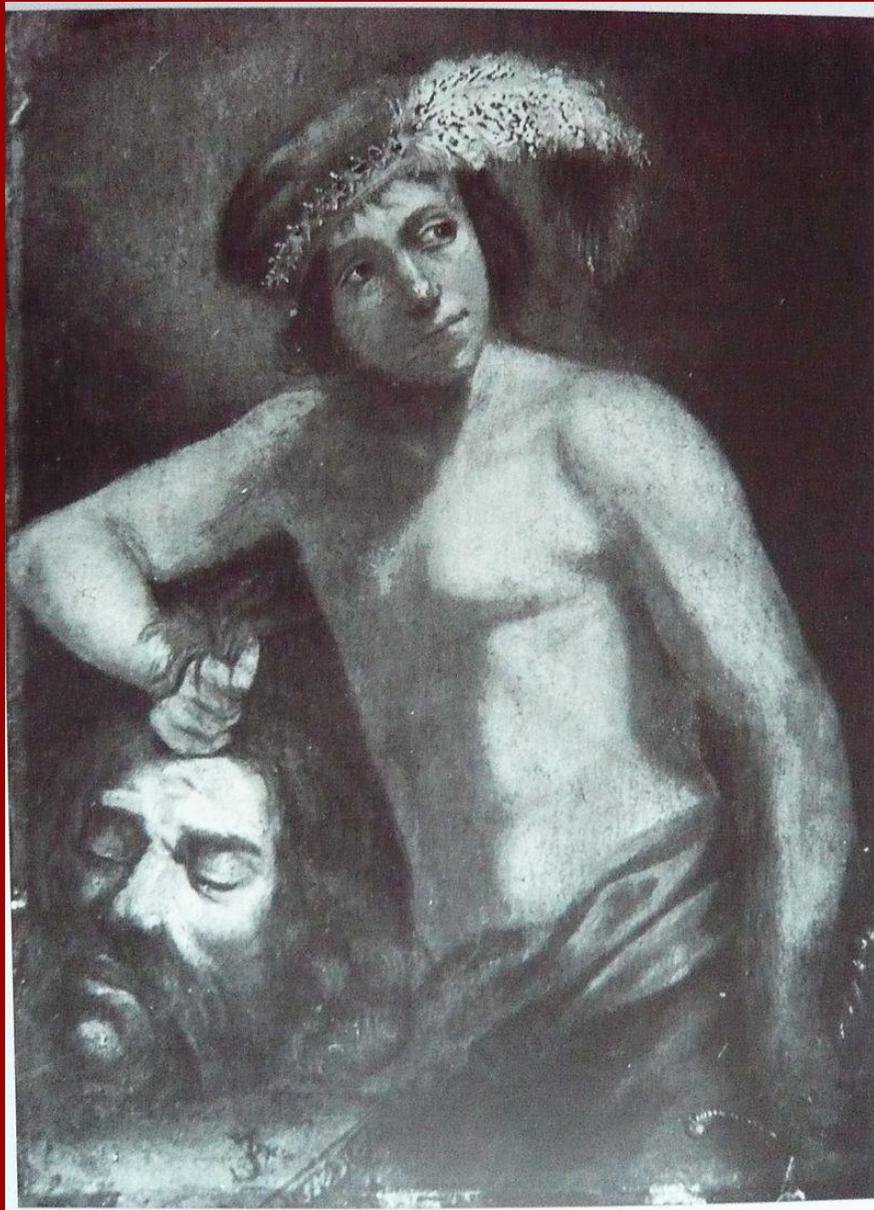
Concerto a tre, 1633. Washington, museo delle donne nelle Arti



Giovane con brocca, attribuito, 1633.
Collezione privata. **Macchietta del *Kannekijker***



Violinista con teschio e spartito musicale, attribuito, 1633. Bristol (Regno Unito), Galleria d'arte. **Come il precedente, forse un allegoria dei sensi**



*David con la testa di Golia, 1633.
Collezione privata*



Ragazza con liuto, c. 1631. Londra, collezione privata



La prova della goccia (Ragazzo con liuto e bicchiere),
1635. New York, Metropolitan Museum. Attribuito



Ragazzo con violino, 1635.
Richmond (Stati Uniti), museo
d'arte della Virginia. **Judith o
cerchia di Hals**





PETER FRANCHOYS, *La prova della goccia*,
1650 circa. Bruxelles



FRANS HALS, *Ragazzo con liuto e bicchiere*,
1626 circa. Londra, Galleria Guildhall



Ragazzo che suona il flauto, 1635. Stoccolma, Museo nazionale



Donna con gorgiera a macina e berretto a diadema alato, 1635. Haarlem, Museo Hals

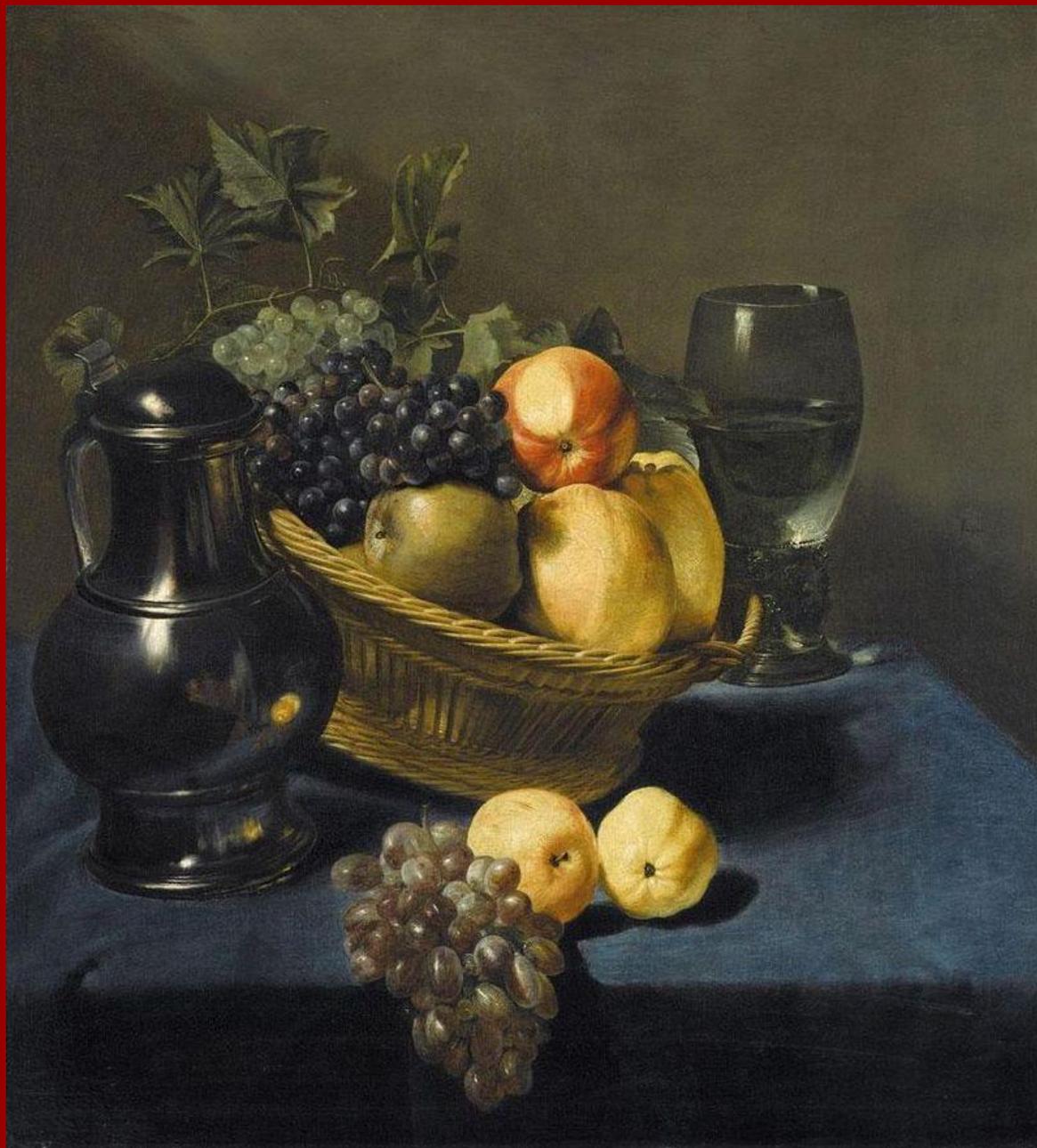


Uomo con barba e gorgiera plissettata, 1635. Collezione privata (Asta Christie's, 1999)



Molteplici significati possibili:

- Proverbio olandese «*Tenere un'anguilla per la coda*» = **Avere una cosa non vuol dire riuscire a mantenerla. La bambina è il tramite con lo spettatore**
- «**Passatempi**» con i gatti tipici delle feste olandesi... come bastonarli, maltrattarli o farsi graffiare apposta = «*Fare dispetti da gatto/Finire a fare i gatti*», cioè litigare come bambini
- La bambina **tira la coda al gatto...** => conseguenza che avrà la sua azione? Spesso nei ritratti di famiglia c'è il **gatto maltrattato**, ma che ha graffiato qualcuno dopo un dispetto simile...
- **Anguilla «da gatti»**, troppo scadente per essere mangiata dai padroni?
- La **bambina** ci guarda e ci indica mentre lo fa => **cerca la nostra complicità** per distrarci?



Natura morta con mele, uva, bicchiere e brocca, 1635-1640 circa. Princeton (USA), collezione Johnson



Autoritratto, 1653 circa. Collezione privata

- La madre dell'apprendista «fuggito» dallo studio di Judith pagò quattro fiorini d'oro per danni punitivi (la metà di quanto richiesto), e Hals preferì pagare una multa di tre fiorini anziché restituire l'apprendista... che però anche Judith non aveva notificato alla Gilda di San Luca => multa anche per lei
- **A seguito della causa, diventa ancora più famosa**
- **1636: sposa Jan Miense Molenaer**, un pittore di genere come lei, ma molto più prolifico => in cerca di migliori prospettive, i due **si spostano ad Amsterdam**, dove Jan ha più clienti
- 1647: ritornano ad Haarlem; **studio condiviso** nell'abitazione. Tuttavia, **poche opere dopo il matrimonio** => collaboratrice del marito?
- 1660: dopo la sua morte, le opere rimaste della «**signora Molenaer**» vanno all'asta => iniziano oltre **200 anni di vuoto assoluto**



Tulipano del Brabante (illustrazione da un libro sui tulipani), 1643. Haarlem, Museo Frans Hals

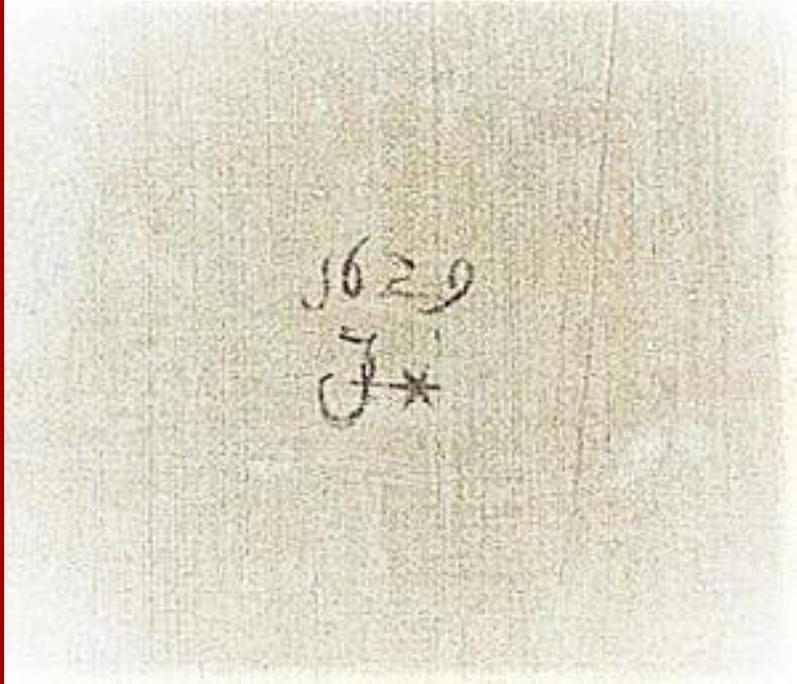


Vaso di fiori, 1654. Collezione privata

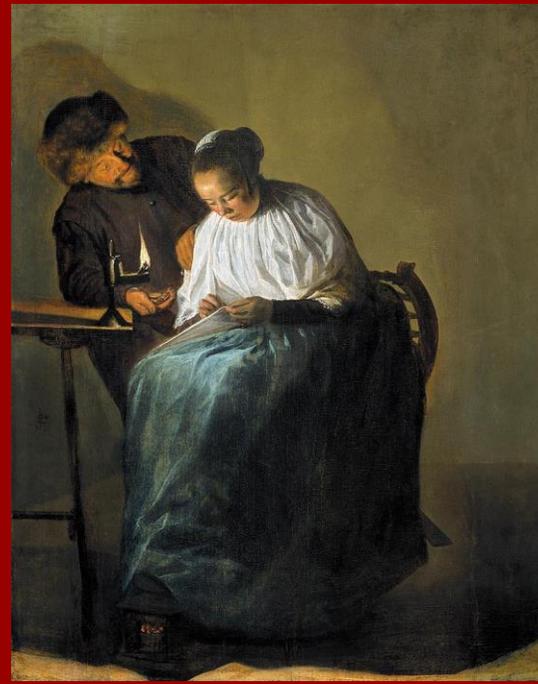
All'inferno...

- Nel 1660 i suoi dipinti vanno all'asta come «**Judith Molenaer**» (come del resto lei si **firma** nelle poche opere realizzate **da sposata**)
- Nello stesso periodo Sir Luke Schaud acquista *L'allegria compagnia* come dipinto di Hals. Poi il dipinto passa a Wertheimer, un mercante di Londra (Bond Street), che lo descrive come «**uno dei migliori dipinti di Hals**», attribuzione confermata da Sir John Millars. Venduto per 4,500 sterline a una ditta inglese, poi al barone Schlichting (Parigi)
- **1893: il Louvre scopre la firma di Judith** sotto quella di Hals => il barone e la ditta **fanno causa** al rispettivo venditore. Alla fine la ditta inglese terrà il dipinto per 3,500 + 500 sterline. Tuttavia, nella causa la scoperta della firma non è menzionata
- Spunta un'altra versione (Bruxelles), con firma «**crudelmente mutata**»

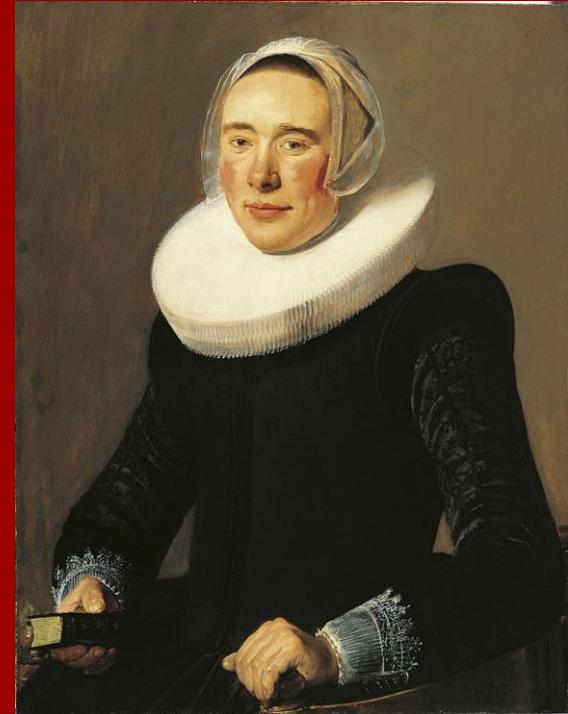
...e ritorno



- Firma: **monogramma «JL» con stella**, con o senza data => gioco di parole raffinato: ***Leyster*** = ***Stella guida***, come all'epoca i marinai olandesi chiamavano la **Stella Polare**. Il *pub* del padre si chiamava proprio *Leistar*
- Purtroppo **facile da falsificare**, ad esempio in «**FH**» (Frans Hals), come con il dipinto di Bruxelles



1893: Cornelis Hofstede de Groot scrive il primo articolo su di lei => 6 dipinti, una copia e un'incisione passano da Hals e Mollenaar a lei





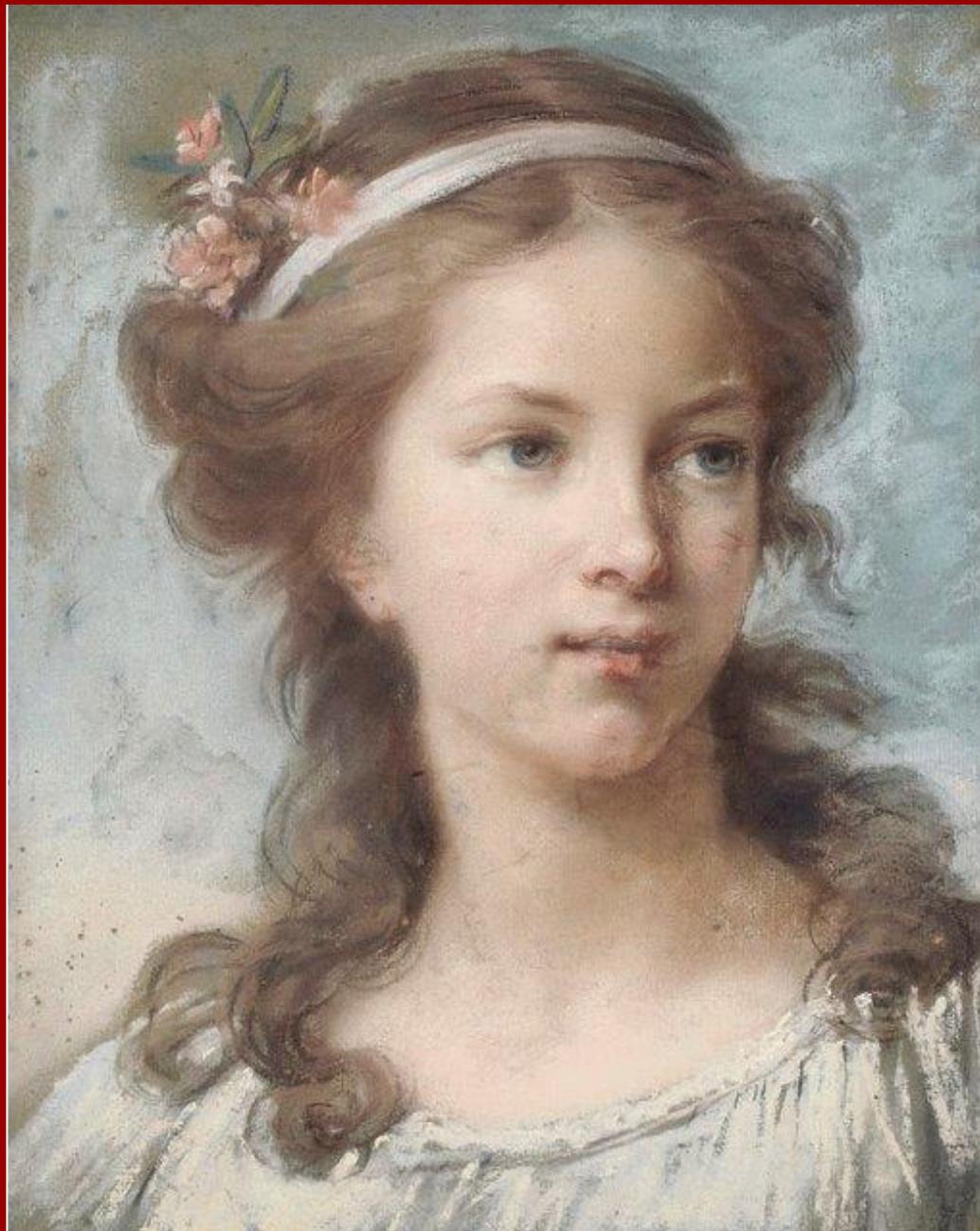
Marzo 2021: Judith Leyster, Gesina ter Borch e Rachel Ruysch sono le prime tre pittrici a entrare nella *Galleria d'Onore* del Rijksmuseum di Amsterdam



Elisabeth Vigée-Le Brun (Parigi, 1755 – Louveciennes, 1842)

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink on a white background. The signature reads "E. Vigée Le Brun" in a cursive script.

- **Figlia del pastellista di corte Louis Vigée**
- **Educata prima in campagna dalla balia, poi in collegio al convento della Trinità (6-11 anni). Qui disegna sui suoi quaderni... e sui muri => già a 8 anni il padre è sicuro che diventerà più famosa di lui**
- **A 11 anni torna in famiglia; l'anno seguente il padre muore => Elisabeth si butta completamente sul disegno, la loro passione condivisa**
- **A 14 anni è una delle donne più belle di Parigi; a 15 anni è già professionista, protetta di Madame de Verdun e della Duchessa di Chartres. Nel frattempo la madre si risposa con un ricco gioielliere => trasferimento a Parigi, davanti a Palazzo reale**



Ritratto di ragazza a pastello (Autoritratto?), 1771. Collezione privata



Ritratto della madre Madame Le Sèvre (Jeanne Maissin), circa 1774-1778. Collezione privata



Ritratto del fratello Étienne, 1773. St. Louis (Stati Uniti), Museo d'arte

- Ambiente professionale molto libertino, ma Elisabeth **rifiuta spesso le richieste** dei «mondani» di avere un ritratto, **soprattutto se c'è il secondo fine** di conoscere chi lo dipinge...
- 1773: **studio confiscato perché senza licenza** => chiede l'ammissione all'Accademia, che a sua insaputa... espone i suoi quadri al *Salon*
- 1774: **offre due ritratti all'Accademia**, e ottiene in cambio di poter **assistere alle sedute** pubbliche; **nel 1783 è ammessa** insieme alla rivale Adélaïde Labille-Guiard, dopo un rifiuto iniziale, per ordine di Luigi XVI, **senza qualifica** (pittrice, scultrice, ecc..)
- Sempre nel 1775 **sposa Jean-Baptiste-Pierre Le Brun**, pittore sfaccendato, giocatore e donnaiolo, più attento a sfruttare la carriera della moglie e il suo cognome (pro-pronipote di Charles, il pittore di Versailles)... ma anche **mercante d'arte** => può organizzarsi i *Salon* **direttamente a casa propria** (*Hôtel de Lubert*)

Viaggio nelle Fiandre e in Olanda (1781)



RUBENS, *Ritratto di Susanne Fourment*,
1622. Londra, National Gallery



*Autoritratto con tavolozza e cappello di
paglia*, 1782. Londra, National Gallery



Il conte d'Espagnac, 1786. Londra, collezione Wallace



Madame Perregaux, 1789. Londra, collezione Wallace

Alla corte di Maria Antonietta (1778-1789)

- **Entra a corte grazie ai suoi ritratti**, insieme somiglianti e «abbelliti» => come sempre con le donne di corte (regina inclusa), **pettegolezzi** su relazioni e atti osceni di ogni genere
- Di certo, ebbe **qualche amante**, tra cui il Ministro delle Finanze Calonne
- Fu la **regina a fare pressione** sul marito per farla ammettere all'Accademia, nonostante l'attività commerciale del sig. Le Brun
- Circa **900 opere** in tutta la carriera, **più di due terzi sono ritratti** (20 di Maria Antonietta). Scrive anche dei *Consigli sulla pittura di ritratto*, rivolti alla nipote



Autoritratto, 1781. Forth Worth (Stati Uniti), Museo Kimball



Maria Antonietta in gran abito di corte, 1778. Vienna, Kunsthistorisches Museum



La Pace riconduce l'Abbondanza, 1783. Parigi, Louvre (dipinto d'ingresso per la nomina ufficiale all'Accademia, anche se non era stato richiesto)



La regina «en Gaulle», 1783. Castello di Wolfsgarten (Germania)



Ritratto di Maria Antonietta con la rosa, 1783. Museo nazionale di Versailles e del Trianon



Ritratto di Madame Grand (Catherine Noël Worlee), 1783. New York, MET



Maria Teresa Luisa di Savoia-Carignano, principessa di Lambaille, 1782. Versailles



Yolande Martine Gabrielle de Polastron, duchessa di Polignac, 1782. Versailles, Grand Trianon



Madame Elisabeth di Francia, sorella del re, circa 1782. Versailles, Grand Trianon



Il ministro Calonne, 1784. Collezione reale del Regno Unito



Muhammad Dervish Khan, 1788. Collezione privata



Maria Antonietta con i figli, 1787. Palazzo di Versailles

Lo scandalo del sorriso (1787)

- *Ritratto con la figlia Julie*: esposto al *Salon*, ma c'è qualcosa che non va nella raffigurazione del volto, qualcosa di **anti-convenzionale...**
- *Mémoires secrets* (tabloid di corte): «uniti nel condannare ciò che non trova precedenti tra gli Antichi, cioè che sorridendo, [la signora Le Brun] mostri i propri denti»



Ritratto con la figlia Julie, 1786. Parigi, Louvre

Basandosi su questo e un altro ritratto con la figlia, Simone de Beauvoir la definisce una narcisista che «non si preoccupò mai di mettere sulle sue tele la propria sorridente maternità»

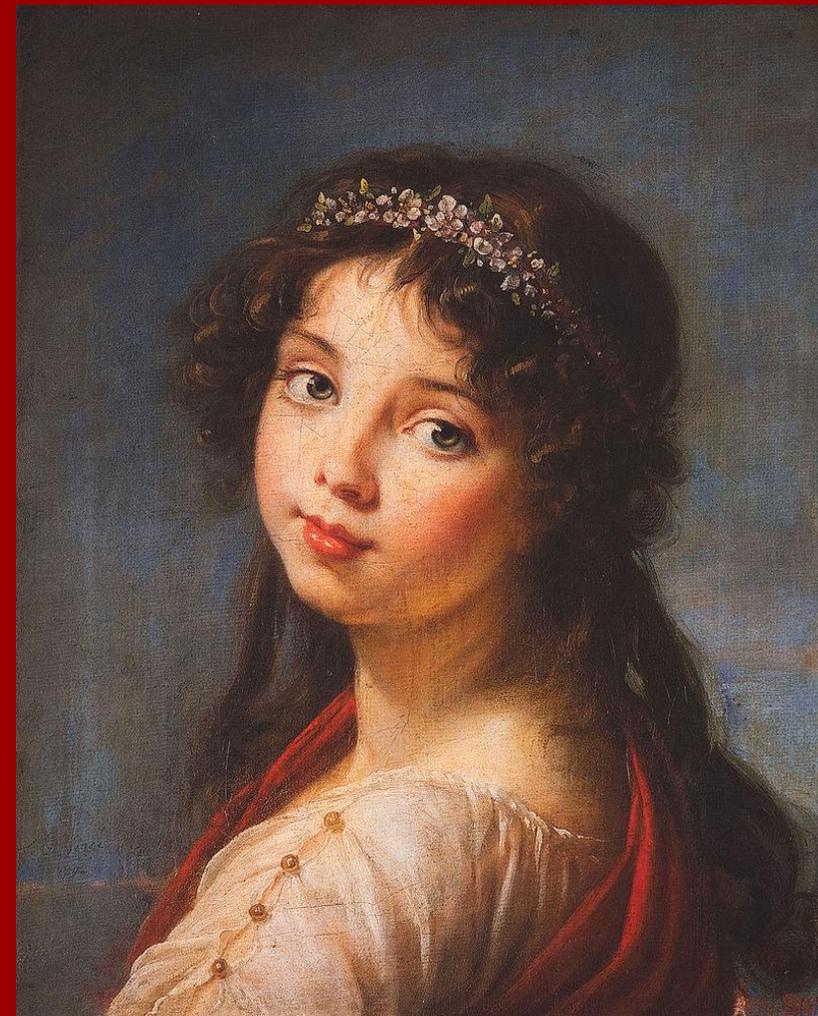
(Il secondo sesso, 1949)



Ritratto con la figlia Julie, 1789. Parigi, Louvre



Il pittore Hubert Robert, 1788. Parigi, Louvre



Julie Le Brun, 1789. Bologna, Pinacoteca nazionale

«Finisce il matriarcato» (1789-1802)

- Nell'estate 1789 sta dipingendo il ritratto di Madame du Barry (ex-amante del re), quando **comincia la Rivoluzione**: con l'abitazione saccheggiata dai sanculotti, **fugge da Parigi** con la figlia, la governante e 20 luigi, lasciando marito e quadri
- Fugge per Lione e il Moncenisio verso il Regno di Sardegna travestita da operaia



Jeanne Bécu, contessa di Barry, 1782. Washington, galleria Corcoran

- Gira per tutta Europa: un **Grand Tour in Italia** (1789-1792), **Austria** (1792-1795), **Russia** (1795-1801), **Germania** (1801). Non vuole avere brutte notizie dai giornali e non vuole aggiornamenti sulla Rivoluzione...
- 1790: è a **Firenze**, ricevuta agli Uffizi, e a **Roma**, dove è ammessa nell'Accademia di San Luca
- 1791: a Parigi, il marito vende tutti i quadri per evitare il fallimento
- 1792: è a **Parma**, dove è nominata **Accademica d'onore** => lascia un *Ritratto della figlia*. Altre 8 nomine in altrettante città
- Nello stesso anno **entra nella lista degli émigrés**, nonostante le richieste del marito => **perde i diritti civili**. Due anni dopo Le Brun (ora addetto alla confisca delle collezioni aristocratiche) **divorzia per proteggere i loro beni**
- 1800: muore la madre; la figlia si sposa, ma **il genero** (direttore dei teatri imperiali russi di San Pietroburgo) **non è di suo gradimento** => si separa da quello che resta della sua famiglia



Autoritratto, 1790. Firenze, Uffizi



Lady Hamilton nelle vesti di Baccante, 1790-1791. Liverpool, Galleria Walker



La principessa Maria Cristina di Borbone-Napoli, 1790-1791. Museo di Capodimonte



Anne Pitt come Ebe, 1792. San Pietroburgo, Ermitage



La principessa Carolina del Liechtenstein,
1793. Museo del Liechtenstein



Pelagia Sapieżyna-Potocka, 1794. Varsavia,
Castello reale



Alexandra ed Elena Pavlovna, 1795-1797. San Pietroburgo, Ermitage



Anna Ivanovna Baryatinskaya Tolstoj, 1796. New York, Metropolitan Museum



Ritratto della contessa Varvara Golovina, 1797-1800 circa. Birmingham, Barber Institute



Julie Le Brun come Flora, 1799. New York, Metropolitan Museum



L'imperatrice Maria Fedorovna, 1799. San Pietroburgo, palazzo di Peterhof

La pittrice e il suo salotto (1802-1842)

- Quando rientra a Parigi (due anni dopo il via libera legale) conosce la **corte di Napoleone**, ma **questi *parvenu* non le piacciono** => continua a viaggiare: **Londra**, alla corte dei Borbone in esilio (1803-1806), **Svizzera** (1807-1809)
- «*Ho dipinto delle vere principesse: non mi hanno mai infastidita e non mi hanno mai fatto aspettare.*» Per fortuna, **nel 1815** ritorna il «**Monarca adatto ai tempi**», **Luigi XVIII**
- **Torna a vivere con l'ex-marito e riacquista il suo vecchio *Hôtel particulier***. Dal 1809 vive tra Parigi (dove apre un **salotto letterario**) e una casa di campagna, vicino al castello di Madame du Barry
- 1835-1837: a 80 anni, pubblica i suoi ***Souvenirs***



Carolina Bonaparte, regina di Napoli, e la figlia Letizia Murat, 1807. Versailles



Madame de Staël nelle vesti di Carolina a Capo Miseno, 1809. Ginevra, Museo di arte e storia



Giovane donna nei panni di Flora, 1811.
Stoccolma, Museo nazionale

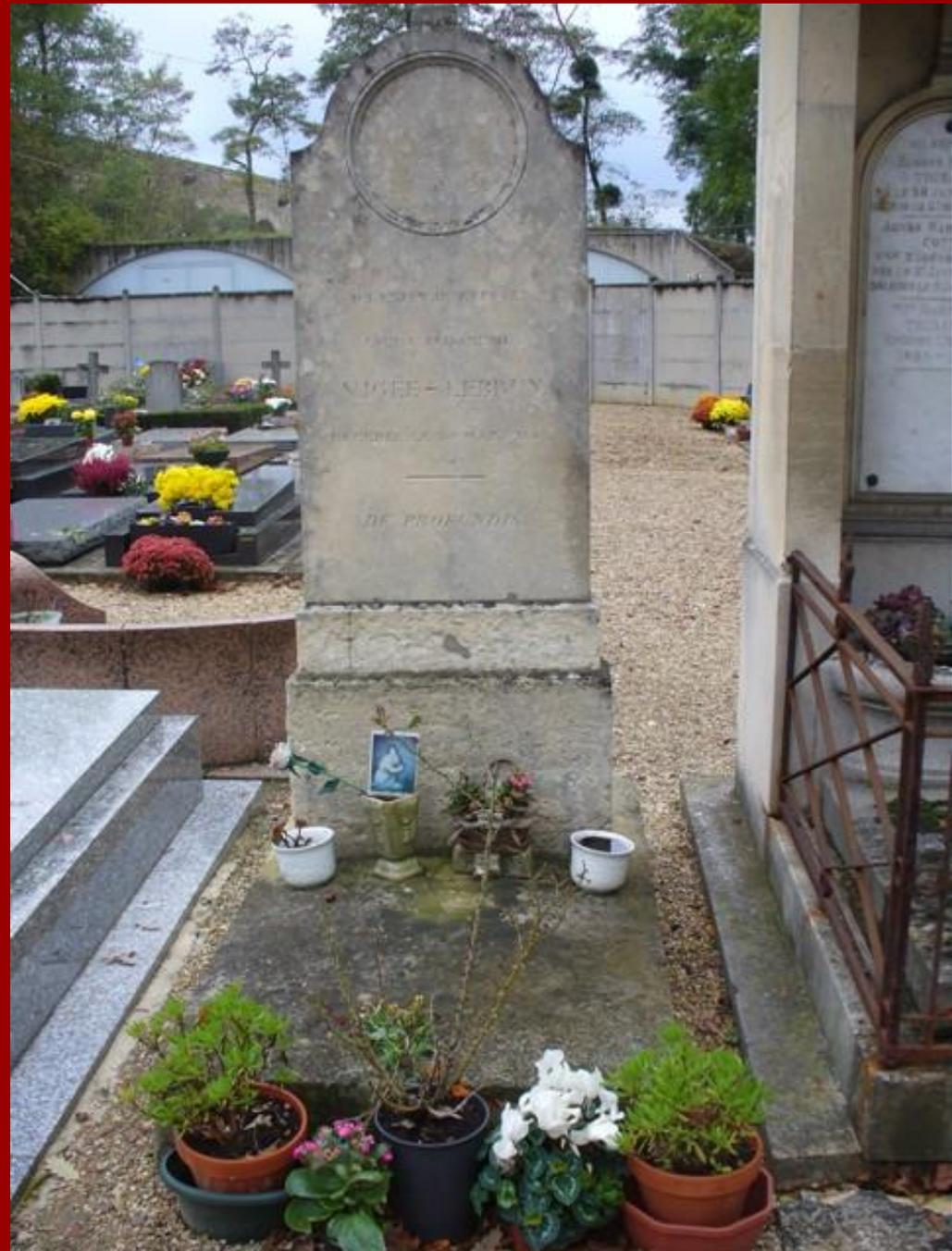


Ritratto di ragazzino, 1817-1818. Washington,
Museo delle donne nelle Arti

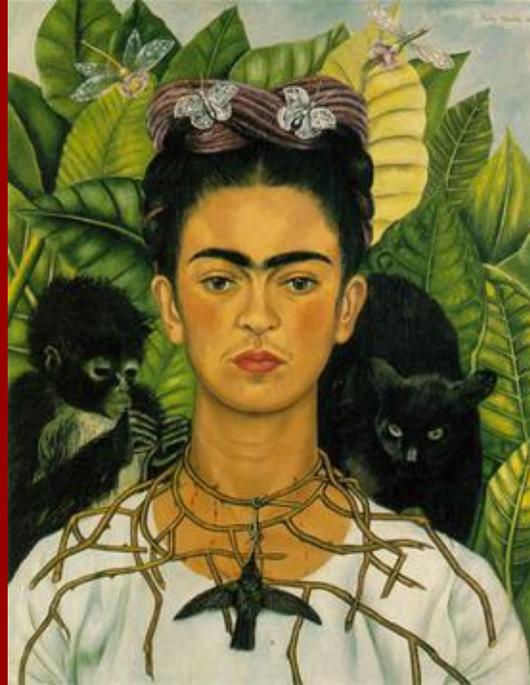
«Ici, enfin, je repose...»

1982: prima retrospettiva
(Fort Worth, Stati Uniti,
Museo Kimball)

**2015-2016: prima mostra
internazionale** (Grand
Palais di Parigi; MET di New
York; Galleria nazionale del
Canada)



Nella prossima lezione...



https://museopoldipezzoli.it/

The screenshot shows a web browser window with several tabs open. The active tab is 'Museo Poldi Pezzoli'. The address bar shows 'https://museopoldipezzoli.it'. The website header features the museum's logo (a red square with a white 'M' and two profiles) and a navigation menu with the following items: 'Biglietti', 'Calendario', 'IT', a language dropdown, and a search icon. Below the header is a main navigation bar with links: 'Visita', 'Opere', 'Mostre ed eventi', 'Servizi Educativi', 'Ricerca', 'Sostieni il museo', and 'Chi siamo'. The main content area displays a large profile painting of a woman's face. Overlaid on the painting is the text '11/11/2021 - 07/03/2022' and the exhibition title 'Giorno per giorno nella pittura. Federico Zeri e Milano'. In the bottom right corner, there are two links: 'Privacy & Cookies Policy' and 'Privacy - Termini'.

- Elisa Marani, *Per un'antologia delle donne artiste nel nord Europa dal XV al XVII secolo*, in «Notizie da Palazzo Albani», n° 36/37 (2007/08), pp. 31-55.
- Elisabeth Vigée-Lebrun, *Memorie di una ritrattista*, Milano, Abscondita, 2006.
- E. Vigée-Lebrun, *Ricordi dall'Italia*, Palermo, Sellerio, 1990.
- Fernando Mazzocca, *Viaggio in Italia di una donna artista: i «souvenirs» di Elisabeth Vigée le Brun 1789-1792*, Milano, Electa, 2004.
- Elisabetta Rasy, *Le disobbedienti: storie di sei donne che hanno cambiato l'arte*, Milano, Mondadori, 2019.